

**25.****ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO  
E DI INDIRIZZO****Seduta pomeridiana di martedì 21 dicembre 2010**

**Interrogazioni oggetti 865 - 866 - 871 - 873 - 875** (da 575 a 579)

**Risoluzioni oggetti 867 - 869 - 870 - 874** (da 127 a 130)

**Mozione oggetto 868** (12)

**Interpellanza oggetto 876** (50)

**Interrogazioni****OGGETTO 865**

«Il sottoscritto Fabio Filippi, consigliere regionale del gruppo Il Popolo della Libertà, appreso che un dirigente del Servizio di Bacino di Ravenna avrebbe costituito la società "Immobiliare Forlimpopoli S.r.l." per la realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale nel comune di Forlimpopoli (FC); che le unità immobiliari sono state cedute a terzi e non ancora rogitate; che la società, pare nel frattempo dichiarata in stato fallimentare, sarebbe stata ceduta ad altre persone, una risultante residente nel comune di Vibo Valentia; che l'impresa esecutrice dei lavori vanterebbe ingenti somme non incassate, tali da portarla alla cessazione dell'attività per stato di insolvenza; che gli acquirenti degli immobili si troverebbero in grave stato d'incertezza per le conseguenze che potrebbero derivare dallo stato fallimentare della società immobiliare cedente; considerato che apparirebbe grave per un dirigente pubblico svolgere attività private che gli occupino, presumibilmente, la maggioranza del proprio tempo lavorativo; se confermato lo stato fallimentare, le 13 famiglie che avrebbero acquistato gli appartamenti sarebbero probabilmente costrette a ripagare gli immobili a tutt'oggi non rogitati; interroga la Giunta regionale per sapere se sia a conoscenza dei fatti citati; se ritenga corretto che un proprio dipendente regionale (dirigente), attualmente in attività presso il Servizio Tecnico di Bacino di Ravenna, abbia potuto svolgere libera attività imprenditoriale; se non ritenga opportuno intervenire per assumere delle iniziative al fine di tutelare il buon nome della Regione e le famiglie coinvolte nella vicenda.» *(A risposta scritta) (575) (Filippi)*

**OGGETTO 866**

«I sottoscritti consiglieri, premesso che sulla stampa locale modenese nei giorni scorsi si è dato particolare risalto all'incontro avvenuto tra le organizzazioni sindacali e la dirigenza della Maserati Spa, nel corso del quale, ancora una volta, la direzione dell'azienda non ha dato risposte in merito al piano industriale per i prossimi anni sul futuro dell'azienda, in particolare nella sua sede di Modena; le recenti rassicurazioni dell'amministratore delegato della FIAT sul futuro della Maserati a Modena contrastano con i piani dello stesso dott. Marchionne che prevedono uno sviluppo dello

25ª SEDUTA (pomeridiana)

ALLEGATO B

21 DICEMBRE 2010

stabilimento non a Modena ma in altre aree del territorio nazionale. Ipotesi del resto avvalorata da voci sempre più insistenti di nuove produzioni che sarebbero avviate negli stabilimenti torinesi;

considerato che

la Regione Emilia-Romagna, accogliendo la richiesta avanzata unitariamente dalle organizzazioni sindacali, ha chiesto un incontro con la direzione dell'azienda al fine di chiarire il futuro della Maserati a Modena e scongiurare problemi occupazionali e un impoverimento del tessuto economico e produttivo modenese e regionale.

Interrogano la Giunta

per chiedere che l'Assemblea legislativa venga informata rispetto al piano industriale e le relative prospettive aziendali e occupazionali della Maserati di Modena.» (*A risposta scritta*) (576) (*Costi - Vecchi Luciano*)

#### OGGETTO 871

«Il sottoscritto, consigliere del gruppo del Popolo della Libertà Gianguido Bazzoni  
premesse

che il Comune di Faenza è proprietario di un'azienda agricola di diverse decine di ettari denominata "Terre Naldi", in località Tebano,

che i terreni su cui sorge l'azienda, impiantata a frutteto e viti, sono fra i più fertili e meglio esposti di tutto il territorio faentino,

che nei bilanci 2008 e 2009 dell'azienda sono risultate perdite per 740 mila euro, ripianate dal Comune di Faenza,

che, sommando questi ripianamenti ai mancati guadagni, si può affermare che ai cittadini di Faenza è stato sottratto quasi un milione di euro,

che fino al 2008 la compagine sociale comprendeva diversi Comuni, la Provincia, la CCIAA ed alcuni privati, tutti usciti in gran fretta dalla società, lasciando solo il Comune di Faenza,

considerato

che presso l'azienda opera, in affitto, un centro ricerche vinicole di rilevanza regionale,

che l'Università di Bologna è sempre stata presente a Tebano, presso le strutture dell'azienda, sia per le ricerche, sia per un corso di laurea in enologia e che ultimamente sarebbero sorte difficoltà pesanti nel rapporto,

che la Regione Emilia-Romagna avrebbe dovuto intervenire nei terreni dell'azienda per creare delle casse di espansione del fiume Senio, soggetto a piene improvvise, e che i permessi non sono stati rilasciati, causando un mancato possibile introito all'azienda per importi che avrebbero potuto coprire ampiamente il disavanzo gestionale,

che il Comune di Faenza, oltre a cercare di coprire in tutti i modi questo scandalo, rifiutando anche la proposta dell'opposizione di indagare con una commissione d'inchiesta, sembra non avere nessuna idea precisa su come risolvere il problema,

valutato inoltre

che non dovrebbe essere compito degli Enti locali gestire delle intraprese economiche, ma che, se lo fanno, dovrebbe esserci un vantaggio per i cittadini e non il contrario,

che, se si mettono a disposizione propri asset per istituzioni pubbliche o private e per fini di ricerca o insegnamento, questo deve comunque essere improntato ad equilibrio o vantaggio economico,

che in questo caso, come in tanti altri che fanno periodicamente scandalo, si nota il solito scollegamento fra i vari ambiti amministrativi, Comune, Provincia e Regione,

interroga la Giunta per conoscere:

se è al corrente della vicenda "Terre Naldi" che ormai sta tenendo banco da molti mesi, come esempio della cattiva gestione della sinistra che governa le nostre città,

se non ritiene che il comportamento della vecchia amministrazione del sindaco Casadio sia stata, in questo caso come in tanti altri, deleterio per le finanze pubbliche e che la nuova amministrazione del sindaco Malpezzi cerchi di coprirlo e si avvii sulla stessa strada,

se non ritiene di aprire un'indagine interna sul perché il progetto delle casse di espansione del fiume Senio non sia stato autorizzato e per capire se fosse vero che tale opera avrebbe potuto "soccorrere" l'azienda Terre Naldi,

se non ritiene di intervenire nei confronti del Comune di Faenza affinché questa anomalia di un Ente locale che fa l'agricoltore sperperando soldi dei cittadini abbia a cessare proponendo altre soluzioni.» *(A risposta scritta) (577) (Bazzoni)*

**OGGETTO 873**

«Il sottoscritto consigliere Marco Lombardi,

premesso

che lo stesso ha in precedenza proposto formale interrogazione per conoscere cosa pensasse la Giunta in merito alla campagna di comunicazione - di dubbio gusto - proposta da START ROMAGNA sui propri mezzi e tendente a criticare i presunti tagli del Governo sul trasporto pubblico locale senza minimamente segnalare le enormi disfunzioni, i cospicui sprechi e le colpevoli tolleranze rispetto al mancato pagamento dei biglietti da parte di moltissimi utenti;

che la risposta all'interrogazione lascia chiaramente intendere che la Regione condivida quanto fatto da START ROMAGNA e rende noto che il costo della campagna è stato di "soli" 7.400 euro;

considerato

che con il recente accordo in Conferenza Stato-Regioni, sono tra l'altro stati previsti nuovi ed ingenti trasferimenti alle Regioni per il Trasporto Pubblico Locale in modo che oggi paiono del tutto infondate sia le preoccupazioni troppo frettolose sui tagli sia le critiche evidentemente strumentali e preventive;

interroga

il Presidente della Giunta regionale, per sapere:

- se non intenda richiamare i vertici di START ROMAGNA ad un comportamento più istituzionale e rispettoso nei confronti del Governo, attendendo almeno l'esito delle varie procedure per criticarne l'operato;

- se non ritenga di suggerire ai vertici di START ROMAGNA vista l'accessibilità dell'importo, di predisporre una nuova campagna di comunicazione, magari cambiando agenzia, per congratularsi con il Governo ed anche con la Regione, per il brillante accordo raggiunto che ha permesso di fugare tutte quelle preoccupazioni per la verità un po' intempestive che avevano indotto i vertici di START ROMAGNA alla precedente campagna;

- se non ritenga infine di suggerire a START ROMAGNA un maggior rigore nella propria gestione onde evitare sprechi e mancati incassi per i biglietti che possano danneggiare il bilancio della società.» *(A risposta scritta) (578) (Lombardi)*

**OGGETTO 875**

«Il sottoscritto consigliere Mauro Manfredini capogruppo Lega Nord Padania Emilia e Romagna

premesso che:

- diversi cittadini hanno segnalato come nei pressi dell'area del Baggiovare Center (MO), sulla via Giardini, si formino lunghe file di macchine che lasciano acceso il motore in attesa di fare benzina nel distributore del centro commerciale di Nordiconad;

- pur comprendendo l'esigenza degli automobilisti di avere benzina a prezzi scontati, questa situazione provoca nella zona un forte inquinamento atmosferico ed acustico.

Considerato che:

- al traffico normale, che sulla via Giardini è già molto intenso, si aggiungono ora anche le decine e decine di macchine che vi sostano in attesa di fare rifornimento;

- nell'area interessata, oltre a quella dei residenti, bisogna registrare la presenza dell'importante polo ospedaliero di Baggiovare;

- l'Arpa Emilia-Romagna ha stabilito limiti ben precisi da rispettare per garantire la qualità dell'aria e per prevenire quelle forme di inquinamento atmosferico ed acustico che costituiscono importanti fattori di rischio per la salute umana;

- sono risultati vani i tentativi di coinvolgere le autorità municipali per l'installazione di una centralina che rilevi l'inquinamento.

Interroga la Giunta regionale per sapere:

- se abbia intenzione di verificare la situazione sopraesposta;

- nel caso la situazione illustrata in premessa venisse confermata, se voglia attivarsi presso l'Arpa affinché venga installata una centralina nell'area del Baggiovara Center, presso il centro commerciale Nordiconad sulla via Giardini, al fine di poter attestare la qualità dell'aria e rilevare il grado di inquinamento della zona, chiedendo altresì di collocare, se necessario, dei pannelli fonoassorbenti per limitare l'inquinamento acustico.» (A risposta scritta) (579) (Manfredini)

### Risoluzioni

#### OGGETTO 867

«Premesso che

- nel 2011 ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia;
- constatato che
- anche in Emilia Romagna sono state ideate molte iniziative per celebrare degnamente tale anniversario;
- considerato
- il ruolo di molti patrioti dell'Emilia Romagna, che persero la vita anelando al raggiungimento dell'Unità Italiana, come si presenta attualmente;
- valutato che
- l'elemento simbolico che maggiormente esprime l'Unità del Paese, insieme al tricolore nato in Emilia Romagna, è rappresentato dall'Inno nazionale;
- rilevato che
- che l'Inno nazionale, meglio conosciuto come "Fratelli d'Italia", fu scritto dal patriota Goffredo Mameli eroe della Repubblica Romana.

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

ritiene opportuno che per tutto il 2011, le sue sedute vengano aperte dall'esecuzione dell'Inno di Mameli, come simbolo di Unità nazionale e per ulteriore e significativa partecipazione alle celebrazioni del 150° anniversario del raggiungimento della stessa.» (127) (Grillini - Casadei - Monari - Pariani - Costi - Noè - Favia - Villani)

#### OGGETTO 869

«L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

premessato che

la legge 18/80 indica che hanno diritto alla indennità di accompagnamento "i cittadini nei cui confronti sia stato accertato un'inabilità tale per affezioni fisiche o psichiche e che si trovino nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, abbisognano di un'assistenza continua".

Considerato che

i criteri indicati dalla legge sono confermati dalla Giurisprudenza, come si legge nella sentenza della Corte di Cassazione 1268/2005:

"È giurisprudenza costante di questa Corte che le condizioni previste dall'art. 1 della l. 18/1980 per l'attribuzione dell'indennità di accompagnamento consistono alternativamente nella impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, oppure nella incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita senza continua assistenza. La situazione di non autosufficienza, che è alla base del riconoscimento del diritto in esame, è caratterizzata, pertanto, dalla permanenza dell'aiuto fornito dall'accompagnatore per la deambulazione, o dalla quotidianità degli atti che il soggetto non è in grado di svolgere autonomamente; in tale ultimo caso è la cadenza quotidiana che l'atto assume per la propria natura a determinare la permanenza del bisogno, che costituisce la ragione stessa del diritto.

...

È stato infine chiarito che non assume alcuna rilevanza ai fini del riconoscimento all'indennità in esame la circostanza che la necessità di un concreto e fattivo aiuto fornito da terzi sia perdurante per l'intera giornata, potendo anche momenti di attesa, qualificabili come assistenza passiva, alternarsi nel corso della giornata a momenti di assistenza attiva, nei quali la prestazione dell'accompagnatore deve concretizzarsi in condotte commissive.

...

25ª SEDUTA (*pomeridiana*)

ALLEGATO B

21 DICEMBRE 2010

L'indennità di accompagnamento, prevista quale misura assistenziale diretta anche a sostenere il nucleo familiare, va riconosciuta, alla stregua dell'art. 1 della l. 18/1980, a coloro che, pur capaci di compiere materialmente gli atti elementari della vita quotidiana (quali il mangiare, il vestirsi, il pulirsi, ecc.), necessitano di un accompagnatore per versare - in ragione di gravi disturbi della sfera intellettuale e cognitiva addebitabili a forme avanzate di gravi stati patologici - nella incapacità di rendersi conto della portata dei singoli atti che vanno a compiere e dei modi e tempi in cui gli stessi debbano essere compiuti, di comprendere la rilevanza di condotte volte a migliorare - o, quanto meno, a stabilizzare o non aggravare - il proprio stato patologico (condotte volte ad osservare un giornaliero trattamento farmacologico), e di valutare la pericolosità di comportamenti suscettibili di arrecare danni a sé o ad altri".

Visto

il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 agosto 2007, che esclude esplicitamente dal piano di verifica coloro che siano affetti da malattie ingratescenti, in questi giorni confermato dal messaggio Inps n. 31125 che recita:

"Nei confronti dei soggetti affetti da sindrome di Down, interessati da accertamenti sanitari per invalidità civile, deve essere riconosciuto il diritto all'indennità di accompagnamento e deve essere applicato, ove possibile, il DM 2 agosto 2007, sia in fase di verifica ordinaria, sia in fase di verifica sulla permanenza dei requisiti sanitari. In tali contingenze, anche su base meramente documentale, gli interessati devono essere esclusi da qualsiasi visita di controllo sulla permanenza dello stato invalidante".

Rilevato che

più circolari emanate dalla Direzione generale dell'INPS ad uffici territoriali impongono una interpretazione eccessivamente restrittiva della normativa, fissando di fatto criteri altamente restrittivi della legge e contrari alla giurisprudenza da applicare durante le visite di accertamento diretto;

Tale rigidità finisce per creare disservizi, ritardi e disagi agli utenti;

Considerato che

in seguito alle citate direttive interne - che di fatto pongono l'Inps nella posizione di sostituirsi al legislatore con una interpretazione discutibile e contraria alla giurisprudenza della norma (vedi sentenza sopra riportata), da diversi utenti e dalle sedi territoriali di associazioni di categoria provengono notizie che l'Inps sta continuando a chiamare - nell'ambito del suo programma di verifica sulle pensioni - utenti con malattie irreversibili, come ad esempio cittadini affetti da sindrome di Down e che si registrano numerosissime revoche di indennità che avvengono peraltro a seguito di esami discutibili e senza comunicazioni ufficiali all'interessato;

risulta inoltre che stia aumentando presso l'Inps il volume dei verbali di visita che non sono sottoposti a validazione e vengono quindi di fatto sospesi allungando i tempi di erogazione;

da gennaio 2010 le procedure Inps starebbero escludendo le associazioni di categoria che esercitano le funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali delle famiglie e dei disabili dal loro ruolo nell'ambito delle procedure di verifica ed erogazione delle pensioni;

evidenziato inoltre che

la Regione Emilia-Romagna ha più volte esperito numerosi tentativi di interlocuzione con le sedi Inps provinciali, rendendosi anche disponibile, su loro richiesta, a supportare il nuovo percorso impiegando il proprio personale Asl al di fuori dei compiti di stretta pertinenza onde evitare disagi ai cittadini;

invita la Giunta regionale

a chiedere al Governo, al Presidente del Consiglio, al Ministro del Welfare, al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Direttore generale dell'Inps di valutare l'opportunità di intervenire presso l'Inps per

1 - imporre il rispetto delle normative vigenti, cassando la circolare del 20/09/2010 "Implementazione dei criteri per l'accertamento diretto" che restringe senza giustificazioni la circolare n. 131/08;

2 - ripristinare il corretto svolgimento delle procedure di controllo ed erogazione delle pensioni di invalidità;

3 - restituire alle associazioni di categoria il ruolo che gli è proprio di rappresentanza di interessi dell'utenza nell'ambito delle procedure di erogazione delle pensioni di invalidità.» (128)

(*Garbi - Ferrari - Carini - Mori - Moriconi - Alessandrini - Vecchi Luciano - Pagani - Zoffoli - Monari - Bonaccini - Pariani - Casadei - Costi*)

**OGGETTO 870**

«L'Assemblea legislativa regionale

premessi che

l'Emilia-Romagna si caratterizza per la posizione geografica strategica di snodo tra nord e centro del Paese, per la conseguente ricca dotazione di infrastrutture di collegamento ferroviario, stradale ed autostradale e per un'economia florida che ha garantito un'equilibrata e diffusa distribuzione del benessere sul territorio, come è attestato dall'indice di povertà più basso a livello nazionale.

Rilevato che

proprio per le sue peculiarità economiche e la felice collocazione geografica questa regione costituisce stimolante polo di attrazione per interessi lavorativi, economici e anche - potenzialmente - criminali, soprattutto come terreno d'elezione per tentativi di riciclaggio di capitali da parte della criminalità organizzata.

Sottolineato che

tale attività illecita, oltre a configurare un tentativo di controllo del territorio, attraverso l'esportazione di moduli operativi tipicamente mafiosi, può anche risultare funzionale all'infiltrazione di imprese controllate - in sostituzione di quelle estorte - nel tessuto economico locale, allo scopo di occupare il lucroso settore dei lavori pubblici e garantirsi valide occasioni di riciclaggio.

Accertato che

a fronte di una situazione nella quale sono evidenti i segnali di rischio che il territorio regionale corre, a tutt'oggi la nostra regione è sprovvista di una Agenzia Operativa della DIA (Direzione Investigativa Antimafia).

Evidenziato che

dalla sintesi dei dati della relazione della DIA nazionale, relativo al primo semestre 2010, viene sottolineato che:

- nei primi sei mesi dell'anno, su 12.828 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ad alto rischio di riciclaggio registrate in Italia ben 910 (il 7,09% del totale - al quinto posto in Italia dietro Lombardia, Lazio, Campania e Toscana) provenivano dal territorio emiliano-romagnolo.

- Di queste 10 (il 4,5% del totale nazionale) sono poi state effettivamente sottoposte dagli organi investigativi ad indagini più approfondite.

- Le segnalazioni inviate alle centrali investigative sono arrivate per lo più da istituti di credito (in 653 casi su 910), ma sono attivi sul terreno della repressione del fenomeno anche gli intermediari finanziari (128 casi) e le pubbliche amministrazioni (118 segnalazioni).

- Nel primo semestre del 2010 l'Emilia-Romagna risulta al quarto posto tra le regioni del centro-nord per reati di estorsione: 106 i casi documentati (ma erano 180 nel secondo semestre dell'anno scorso), inferiori solo a Lombardia (301), Piemonte (186) e Toscana (134).

- Statistiche simili per quanto riguarda l'usura, con 9 casi segnalati in regione (che hanno fatto scattare 30 denunce) contro i 18 del Veneto e gli 11 della Lombardia.

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta

ad attivarsi presso il Ministero degli Interni per richiedere che anche nella nostra regione venga costituita una Agenzia operativa della DIA.» (129) (*Carini - Alessandrini - Costi - Mori - Moriconi - Zoffoli - Monari - Montani - Bonaccini - Vecchi Luciano - Mazzotti - Fiammenghi - Garbi - Montanari - Marani - Pariani - Cevenini - Casadei*)

**OGGETTO 874**

«I sottoscritti consiglieri del gruppo assembleare PDL,

premessi che la Commissione Europea ha stampato più di tre milioni di copie di un diario in ognuna delle lingue dei Paesi dell'Unione, da distribuire agli studenti delle scuole secondarie europee al fine di promuovere i valori e le virtù dell'Europa unita;

considerata la spesa sicuramente significativa a carico di tutti i contribuenti europei per attuare questa iniziativa e la difficile situazione finanziaria generale che dovrebbe suggerire a tutte le istituzioni comprese quelle europee di razionalizzare le spese;

appreso che in tale diario sono indicate tutte le festività religiose di varie confessioni religiose presenti in Europa, comprese quelle assolutamente minoritarie ed importate da altri continenti, ma il 25 dicembre si omette di menzionare il Natale cattolico e di altre professioni cristiane;

valutato che la colpevole omissione del Natale, fa emergere la volontà, da parte delle istituzioni europee commissarie dell'iniziativa, di soprassedere, non solo sulla festività più importante per buona parte delle tantissime confessioni cristiane abbracciate dalla grandissima maggioranza dei cittadini europei, ma di cancellare le radici religiose cristiane della stessa Europa, in nome di una mondializzazione che vede la religione solo come espressione della sfera privata di ogni individuo;

considerato inoltre che il Natale nella tradizione europea occidentale, non ha riflessi solo religiosi in quanto celebra la nascita di Gesù Cristo, ma è anche nella sfera laica la festa della dolcezza e della speranza dell'amore familiare, del rispetto e della tenerezza per chi nasce e della gioia e della ricchezza della maternità;

impegna la Giunta regionale

a vietare, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, la distribuzione della suddetta dispendiosa ed offensiva pubblicazione, nelle scuole del territorio regionale cui sarebbe indirizzata.» (130) (*Villani - Bignami - Lombardi - Leoni - Aimi - Malaguti - Filippi - Vecchi Alberto - Pollastri - Bartolini - Bazzoni*)

### **Mozione**

#### **OGGETTO 868**

«Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, con delibera di Giunta n. 727 del 25 maggio 2009, ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di costruzione del casello autostradale in località Castelvetro Piacentino come raccordo tra il costruendo ponte sul Po e l'Autostrada A21;

- nelle premesse della delibera citata è riportato l'iter che ha caratterizzato la procedura di VIA ministeriale ed in particolare sono riportate le richieste di integrazioni (cfr. punto 1.7 della delibera regionale) che la Regione, in accordo con le Amministrazioni locali interessate, ha individuato e proposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tra dette richieste compare anche la seguente:

1. Con riferimento alle interferenze del progetto con il sito di Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", si chiede di produrre una relazione dettagliata circa le alternative progettuali analizzate, giustificando sotto il profilo ambientale la scelta effettuata: in relazione all'incidenza sugli elementi tutelati nel sito comunitario, dovrà essere dimostrata in maniera circostanziata ed oggettiva la superiorità del progetto proposto rispetto alle soluzioni esaminate. In particolare si chiede di giustificare la preferenza accordata rispetto all'ipotesi della bretella "Spinadesco - Casello autostradale Cremona" [denominata nel SIA "gronda nord"] che ad un primo esame appare meno impattante.

- La suddetta "Gronda nord" è indicata come alternativa al raccordo insistente nel comune di Castelvetro Piacentino;

considerato che:

- le suddette richieste non sono mai state recepite in analoga richiesta formalizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- le stesse sono, di fatto, superate nelle conclusioni della citata delibera che ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto subordinatamente al rispetto di diverse prescrizioni, nessuna delle quali ha riguardato il citato approfondimento in quanto le valutazioni di carattere generale presenti nell'atto regionale confermano sotto il profilo trasportistico la validità dell'opera in progetto.

**Evidenziato che:**

- la Regione, con specifica nota ha evidenziato che perseguirà il rispetto delle prescrizioni impartite con la delibera di Giunta n. 727 del 25 maggio 2009 nelle successive fasi procedurali di approvazione del progetto.

**Ricordato che:**

- la Regione ha, successivamente al decreto di VIA, promosso incontri con Autostrade Centro Padane S.p.A. e Provincia di Piacenza al fine di pervenire ad una progettazione di dettaglio da sottoporre all'approvazione definitiva, che tenesse conto di tutte le prescrizioni impartite nel parere di VIA regionale;

- a seguito di detti incontri il progetto presentato da Autostrade Centro Padane S.p.A. al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'approvazione, risulta nel complesso congruente con le prescrizioni di VIA regionali.

**Sottolineato che:**

- con propria deliberazione il Consiglio comunale di Castelvetro ha chiesto che in sede di Conferenza dei Servizi venissero inserite le seguenti precisazioni a tutela dell'ambiente:

a) le soluzioni da adottarsi per le misure di mitigazione e compensazione ambientale di cui al punti a), l), m) della delibera di Consiglio comunale n. 19 del 13 settembre 2010 dovranno essere studiate e realizzate secondo criteri di fattibilità tecnica ed economica e proposte dalla Società Centropadane S.p.A. in fase di progettazione esecutiva e dovranno essere concordate, con apposito atto sottoscritto dalla stessa Società e dal Comune di Castelvetro Piacentino prima dell'avvio dei lavori;

b) per quanto attiene alla variante alla ex SS588 in località San Giuliano, di cui al punto q) della delibera di Consiglio comunale n. 19 del 13 settembre 2010, pur confermando che essa debba essere realizzata quale opera di collegamento prioritaria connessa all'infrastruttura principale, si precisa che la stessa dovrà essere progettata separatamente, previo accordo sottoscritto tra la Società Centropadane S.p.A., la Provincia di Piacenza e i Comuni interessati e dovrà essere assoggettata ad un procedimento autorizzativo autonomo non integrato nell'ambito di quello attualmente in corso per l'approvazione dell'opera principale in oggetto.

**Ricordato altresì che:**

- lo scorso 2 dicembre si è tenuta l'ultima Conferenza di Servizi che ha previsto la condivisione tra tutti gli Enti Locali degli interventi di mitigazione ambientale.

**Chiede alla Giunta regionale:**

- di concertare con gli Enti Locali (Provincia e Comuni) le soluzioni da mettere in atto per la mitigazione ambientale;

- di procedere alla realizzazione del casello autostradale di Castelvetro P.no e delle opere connesse (bretella SP 588 - SP 10, tangenziale di San Giuliano) come opera di sviluppo del territorio piacentino;

- di favorire la liberalizzazione per mezzi pesanti della tratta dell'autostrada A21 Castelvetro - Cremona ai mezzi pesanti, indispensabile al fine di alleggerire il traffico sul ponte della SP 10 attualmente esistente.» (12) (*Pollastri - Cavalli*)

**Interpellanza****OGGETTO 876**

«Lo scrivente consigliere regionale

premesso che

- nel sistema sanitario italiano vi è una discrepanza tra il numero di personale in servizio e i livelli di assistenza erogati.

- La popolazione denuncia continuamente l'insufficienza assistenziale che caratterizza i settori non intensivi, tant'è che le maggiori lamentele riguardano l'assistenza di base, volendosi intendere con questo termine l'assistenza alle funzioni più semplici in pazienti non autosufficienti come l'alimentazione, il riordino dei letti, l'igiene personale e la sorveglianza continuativa.

- L'incapacità della struttura ospedaliera italiana non consente di dare autonomamente risposte soddisfacenti all'assistenza di base, spingendo la popolazione a ricorrere sempre più frequentemente all'utilizzo di "badanti" a pagamento.



- Negli ultimi decenni è notevolmente cambiata la tipologia del paziente medio ricoverato negli ospedali e di conseguenza sono cambiati anche i bisogni assistenziali.

Considerato che

- l'incremento del personale avvenuto in questi anni è andato a potenziare prevalentemente i settori che più promettevano di elevare i livelli di salute dei cittadini come il settore diagnostico ad alta specializzazione, quello interventistico, ecc.

- Il trend di sviluppo professionale degli operatori paramedici iniziato negli anni '60 in un'ottica di allineamento agli standard europei, ha portato l'Italia all'abolizione di tutte quelle figure intermedie assistenziali quali l'infermiere generico, figura da sempre impiegata nei compiti di assistenza di base.

- Le risorse attribuite al Sistema Sanitario Nazionale non sono sufficienti per rispondere a una domanda così generalizzata come quella attuale.

- Numerose donne provenienti dall'est Europa e non solo, senza alcun titolo e grazie al "vedo non vedo" del personale sanitario, offrono la propria assistenza a persone non autosufficienti e a famiglie in difficoltà durante le ore notturne.

- Le badanti svolgono a tutti gli effetti una funzione di sussidiarietà per conto del servizio sanitario visto che l'assistenza di degenti non autosufficienti nelle ore notturne pare non essere proporzionata rispetto alla domanda.

- I compensi economici di queste figure sono erogati rigorosamente in nero e il tariffario per questo tipo di prestazione lavorativa si aggira tra i 10-12 euro all'ora per un totale di 120-140 euro a notte.

Interpella la Giunta regionale

per sapere quali azioni intenda intraprendere la Regione al fine di regolarizzare e regolamentare queste importanti figure assistenziali.

- Per sapere se la Regione intenda concedere finanziamenti al sistema ospedaliero territoriale dell'Emilia Romagna al fine di migliorare quali-quantitativamente il sistema assistenziale di base per gli anziani non autosufficienti.» (50) (Barbati)